Anno I. Udine — Lunedì-Martedì 6-7 Maggio 1878 N. 101

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

Il fascio disciolto.

I repubblicani (bisogna chiamarli così, ricordatevi; non *democratici*, perchè hanno visto quegli incoinquinati figliuoli della repubblica che il nome democratico ha avuto viglietto d'ingresso nella reggia in giubba cortigiana, ed essi non la vogliono la reggia perchè è agresta ancora)

I repubblicani hanno finito il loro Congresso. Com'è oramai uso d'ogni Congresso sono andati a Roma per fare, sono restati per dire e per applaudire e se ne sono ritornati coi loro bauli pieni di voti e di conoscenze novelle di fratelli che non sapevano d'avere, tutti figli della mamma istessa, un po' biricchina, ma sempre mamma.

Il fascio s'è disciolto, ma ciascuno ha portato con sè i legacci per riannodarlo a poi, quando il popolo si sarà svegliato del suo sonno. A quel che pare non anno fatto niente per svegliarlo, ossia gli hanno fatto un po' di baccano attorno, ma siccome dorme la grossa, così se ne sono andati che russava ancora.

***

Per altro l'incombenza di svegliarlo a lagino senza fargli dare un trabalzo l'hanno lasciata al Municipio di Roma, il quale come s'è mostrato verso loro così benevolmente favorevole nell'accettarlo nelle sue stanze, così si mostrerà zelantemente operoso nell'assecondare i voti, i desiderii, e gli affetti degli illustri Pantani convenuti al repubblicano Congresso.

Nè il dico da scherzo, perchè ..... sentite.

Voglia o no, quei Pantani e Dobelli, quegli Imbriani e Bravetti, qual più qual meno sono tutti al potere costituito insubordinati, sono egoisti, perchè al dire d'un foglio di Roma vogliono la libertà per sè soli, sono orgogliosi dei loro principii che spacciano come i soli i quali al popolo che « lavora, paga, e soffre » possano dare ozio, denari a staia, giolito sempiterno.

Ora il Municipio romano s'è tolto sopra di sè il lavoro di preparare i romani futuri insubordinati, orgogliosi, egoisti, in una parola repubblicani perfetti che a tempo opportuno riannoderanno il fascio or ora disciolto.

Ma come mai? Come mai?! O, non vi ricordate più che pochi giorni innanzi che si raunasse il Congresso repubblicano il Municipio ha fatto la bella valentìa di levare il Catechismo dalle scuole primarie. Ebbene, il Catechismo com'è il fondamento della religione, così è anche l'aroma che preserva la società da tutti gli arruffoni che la vorrebbero sconvolgere; perchè ha detto il Guizot: « il progresso intellettuale senza il progresso morale e religioso diventa un principio di orgoglio, di insubordinazione, di egoismo, e per conseguenza un pericolo per la società. » Ed ecco i bimbi romani venuti su senza religione educati al più assoluto repubblicanismo che mai si possa pensare, i quali stretti in fascio a suo tempo finiranno col dar morte a cotesta bella libertà che per grazia di Mercurio noi tutti godiamo; perchè ha detto un altro scrittore, liberalone quanto ce n'entra: « L'epoca in cui le idee religiose dileguano dall'animo dei popoli, è sempre vicina alla perdita della libertà. »

***

O, a questa poi ci pensa S. Eccell. Cairoli; e con lui a capo della cosa pubblica non la perderemo certo. Sì! E se io vi dicessi che lui, il Cairoli proprio è il maggior nemico di questa libertà, che ne direste?

Se vera libertà s'ha per il Catechismo, il Cairoli abolitore fierissimo del Catechismo stesso, vien da sè che della libertà sia un vero nemico.

Ecco qua. Nella Camera dei Deputati nel Marzo dell'anno passato ei disse queste precise parole: « I padri dovrebbero impedire ai loro figli la lettura del Catechismo, perchè quelle tenere menti devono essere smarrite, turbate dall'arruffato linguaggio dei misteri, e dalla fantasmagoria degli spaventi, e non può dare un indirizzo educativo ai loro cuori il mistico terrore delle pene eterne.... Un buon padre di famiglia dovrebbe porre il Catechismo all'indice dei libri proibiti » !!!

Capite? Che care gioje di pensatori profondi che ne governano!

Quindi vedete che i repubblicani se ne sono potuti andar da Roma lieti e contenti, perchè continuano l'opera loro il Municipio da una parte e Benedetto Cairoli dall'altra.

Notizie del Vaticano.

La Santità di Nostro Signore, nelle ore pomeridiane di ieri, riceveva in udienza privata l'esimio Prelato Monsignor Eugenio Lachat, Vescovo di Basilea.

Quindi il Santo Padre ammetteva in udienza particolare l'illustre pubblicista francese sig. Luigi Veuillot colla sua sorella, il quale deponeva dalle mani di Sua Santità una vistosissima somma raccolta in pochi giorni nell'*Univers*, in occasione del fausto avvenimento della stessa Santità Sua al trono pontificio.

Partecipava all'onore di questa udienza anche il sig. Abate Louis, Canonico di Poitiers, *già Cappellano nell'esercito pontificio*.

— Alle ore 5 1/2 pom. dello stesso giorno di ieri, il Santo Padre accordava, nella Galleria delle Carte Geografiche, la consolazione dell'udienza agli Alunni ed Alunne dell'*Istituto dei Ciechi all'Aventino*, accompagnati dai loro maestri Religiosi, e dalle Suore del Monte Calvario.

Era presente a questo ricevimento la Commissione direttrice, composta di Signori e Signore, la maggior parte della più eletta Aristocrazia romana, e presieduta da S. E. D. Rodolfo Buoncompagni, Duca di Sora.

Sua Santità, all'apparire nella Galleria delle Carte Geografiche, veniva salutata al suono dell'Inno Pontificio, eseguito valentemente dal cieco *Maestro Domenico Giovannini*.

Allorchè il S. Padre si fu seduto, in mezzo alla sua nobile Corte, il giovinetto cieco Enrico Torelli leggeva col sistema Braille alla sovrana Sua presenza un commovente indirizzo, di cui erano umiliate a Sua Santità due copie; la prima scritta col detto sistema, e l'altra a matita pei veggenti.

Faceva seguito all'indirizzo la presentazione al S. Padre di alcuni doni, cioè una *ricca corona di madreperla legata elegantemente* in argento dagli stessi Alunni, ed un corporale adorno di finissimo merletto, lavorato dalle Alunne di quel benemerito Istituto.

Dipoi, gli Alunni, per dare un saggio del profitto nella musica, eseguivano con mirabile effetto la sinfonia di Mercadante dello *Stabat*.

Il S. Padre si compiaceva benignamente di esternare alla Commissione direttrice l'alta Sua *soddisfazione sul progresso ed* esemplare andamento di quell'Istituto, affidato alle *caritatevoli ed assidue cure della* medesima, od a conferma di questi sentimenti, Sua Santità consegnava all'Ecc.mo sig. Presidente una rilevante offerta a vantaggio dell'Istituto, di cui la stessa Santità Sua, volendo seguire le caritatevoli tracce dell'immortale Suo predecessore, intendeva

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

20 **SILENZIO SCIAGURATO**

STORIA CONTEMPORANEA

CAP. V.

« L'uomo propone e Dio dispone » dice un proverbio che, per quanto sia comune, non cessa per altro dal mostrarsi vero ad ogni piè sospinto. È proprio il caso di Gerardo, che appena passato il Po aveva fatto tanti castelli in aria: poi a Milano ne aveva fabbricati tanti altri; e poi mutando avviso, tanti altri ancora ne aveva architettati alle prime notizie della battaglia di S. Martino: sempre però figurandosi guerre, battaglie, vittorie, liberazioni e tripudii. In quella vece poco dopo segnata la pace, il generale Garibaldi licenziava i suoi volontarii. Il nostro giovanotto rimaneva quindi con molti altri in piena libertà, senza un'occupazione, ed egli poi nella condizione peggiore, perchè quasi senza più mezzi a vivere. *Che fare?* Un pubblico e generale perdono concesso dal governo austriaco dava ad ognuno piena libertà di ritornare al proprio paese: ma chi avrebbe pensato ad approfittarne? Non egli di certo: al quale l'accoglienza che indubbiamente doveva attendersi dal padre bastava per rattenere anche un moto solo di peritanza. È vero che se le cose fossero andate altrimenti, gli sarebbe pur convenuto fargli si innanzi: ma allora sarebbe stato un altro pajo di maniche. Dunque?... Scrivere a lui che gli facesse tenere almeno qualche piccola somma? Egli sentiva tale ripugnanza a cosiffatto espediente, qual è quella che prova un uomo onesto pur all'idea d'un delitto. Farglieli chiedere invece da qualcuno? Non sarebbe stato che fare un buco nell'acqua. Rivelare a persona fidata il segreto della chiave, e per tal mezzo.... Mai! Mai! E poi quell'uomo scaltrito, messo già sull'avviso dal fatto recente, l'avrebbe egli lasciata là ancora? Sciocchezza il pensarlo! Tra consimili dubbi lasciò correre parecchi giorni; e benchè vivesse nella più stretta economia, la borsa stava per vuotare l'ultimo quattrino. Uno spettro si fece innanzi alla sua immaginazione nel suo più orribile aspetto; se lo vide vicino cogli occhi infossati anzi cavernosi, colla pelle *gialliccia* e informata appena dalle ossa angolose e sporgenti, coi denti anneriti e scoperti come d'un cane che ringhia, colla sua voce sepolcrale, uscente in gemito disperato: e gli pareva già che lo abbrancasse, che già lo tenesse stretto fra i suoi gelidi artigli. Quello spettro era la fame! Inorridito decise d'appigliarsi a quell'unico mezzo da cui potesse sperare alcun esito.

Nella sera del suo dialogo coll'Adelina noi vedemmo tra gli altri nella farmacia del Signor Antonio un sacerdote che non aveva a dir vero fatto troppe parole; ma che da quelle poche aveva dato a conoscere com'egli, sebbene non proprio al modo degli altri, pur tuttavia sentiva l'amore del proprio paese e alle sue sorti prendeva interesse. Intorno a lui con buona pace del lettore ci conviene spendere quattro parole, perocchè anch'egli (o dove non entrano i preti?) entra per qualche parte nel nostro racconto.

(Continua)

farsi insigne benefattore, e donava in pari tempo, con singolare affabilità, una medaglia d'argento a tutti i componenti la Commissione direttrice, ai Maestri ed alle Maestre cieche ed ai Religiosi ed alle Suore di quell'Istituto.

Finalmente il S. Padre, dopo avere impartita a quella numerosa udienza l'Apostolica Sua Benedizione, ammetteva tutti al bacio della sacra Sua destra, manifestando con paterne parole quanto vivamente s'interessasse al sollievo di quegli infelici, colpiti da sì irreparabile sventura.

Sua Santità al partirsi dalla Galleria delle Carte Geografiche veniva nuovamente salutata dal suono dell'Inno Pontificio.

CHE PREVEDERE?

Egli è da natura che l'uomo si faccia, in tutte sue cose, a rivolger la mente verso dell'avvenire piuttosto che a riguardare il passato. Questo può rallegrarlo e rammaricarlo del pari, secondo che gli sia stato cagione di buoni o di mali effetti: ma non potrà turbarlo, nè renderlo impensierito intorno a ciò ch'egli deve temere o sperare, perchè la speranza e il timore non sono punto del passato, ma dell'avvenire soltanto.

Il passato è un problema già risoluto; mentre l'avvenire è un problema, di cui spesse volte non appaiono affatto i termini, o intricati sì, che non ti è neppur dato, come per divinazione, congetturare in qual maniera sarà esso alla per fine risolto.

Vero è che, nelle cose dell'umano vivere, suol essere il passato come di chiave a congetturare il futuro; onde gli esperti possono da quello non di raro argomentar questo, come da cagione effetto: sempre però nella incertezza e nella dubbiezza del tempo, in cui avranno ad avverarsi gli avvenimenti, che debbono essere la necessaria conseguenza di quello. Il prefiggere il giorno in cose politico-morali non è dell'uomo. L'avvenire è chiuso nella mano di Dio: e ciò ebbe a dire anche Vittorio Emmanuele all'apertura del Parlamento in Firenze.

Nonpertanto la speranza ed il timore, innati sentimenti, che accompagnano sempre le operazioni dell'uomo, studiansi con ogni possa di prevedere il futuro, e, secondo che porta la loro diversa indole, stabilire lontani o vicini quegli avvenimenti, che sono anche per ordine naturale inevitabili. Ora, in conseguenza delle speranze e dei timori, che ci affaticano, e che hanno da lunga mano invaso gli animi di tutti, intorno ad una condizione di cose, onninamente fuori di norma, a quali previsioni potremo affidarci, innanzi alla confusione che oggi regna in tutte le cose?.... Abbandoniamo la temerità di stabilire l'oggi o il domani; ma osiamo sostenere non lontani certi avvenimenti, cui la mente, al solo pensarli, rifugge. Il cattolico è più che altri persuaso di essi ma in pari tempo spera che non avverranno, o molto meno tristi di quello che l'umana mente li vede. Egli spera nella divina misericordia, nella divina provvidenza, che regola gli avvenimenti sempre a bene degli uomini, e ad esaltamento maggiore della sua Chiesa: ma noi, che, sulla semplice scorta della filosofia, e di quello che abbiamo in più di sei lustri veduto, dobbiamo ragionare su quello che vediamo per annunziare il futuro; non possiamo prevedere che terribili fatti, e irreparabili imminenti ruine.

L'odierno problema fu posto nel 1849 coll'innalzamento di Napoleone III: con esso per diciotto anni s'è svolto, e col Principe di Bismark rapidamente procede al suo scioglimento. Il problema non può essere sciolto se non con una immensa e terribile guerra, ed a questa noi siamo, per quanto lo stesso Bismark cerchi forse di allontanarla, o almeno renderla a sè più facile e di certa vittoria, ma, per sua sventura, si vede sorgere innanzi degli ostacoli che egli non aveva preveduti. Ecco sorgere contro i suoi disegni gli egoistici interessi dell'Inghilterra, e divenire essi strumenti della divina Provvidenza pel risarcimento dell'ordine, e per la salvezza d'Europa. Ciò che fu l'Inghilterra col primo Bonaparte, essa lo è oggi con Bismark, e vogliamo dire colla massoneria. Non dobbiamo far calcolo della Russia, per quanto oggi essa rappresenti la prima parte nel complicato dramma: la Russia non è stata e non è che un istrumento di Bismark, un istrumento della massoneria, che domani sarà dalla massoneria stessa spezzato La guerra turco-russa non è che un episodio di quella incominciata fino dal 1849, e proseguita da Bismark nel 1870: perciò dobbiamo solo intendere l'occhio al principe di Bismark, campione della massoneria, e a Lord Disraeli campione del diritto, della santità dei trattati e dell'ordine: il duello è fra questi due grandi uomini di stato, checchè sulla scena contraria paia si vegga. Ora, che prevedere di questa lotta, da ambo le parti risoluta? Di questa lotta preparata e condotta con tanto lungo studio, con tanto accorgimento, e con tutti que' mezzi, di cui ciascuna delle parti dispone?...

Notizie Italiane

Senato del Regno. (*Seduta del 4*). Svolgono le loro interpellanze *Montezemolo*, Mamiani e Caracciolo di Bella sulle condizioni della politica internazionale.

Montezemolo intende di fornire al governo l'occasione di spiegare quale sia la parte dell'Italia nella azione collettiva delle grandi Potenze per comporre pacificamente la questione d'Oriente.

Mamiani duolsi della mancanza del Libro *verde*, chiede quale fondamento abbiano le voci di mediazioni particolari, e quali i principi direttivi nella questione d'Oriente.

Caracciolo dice che l'Italia deve propugnare una politica di nazionalità lasciando sussistere un nucleo mussulmano, nella Rumelia, sul Bosforo ed a Costantinopoli.

Corti riassume la situazione. La diplomazia non avendo impedito la guerra, alcune trattative hanno luogo oggi per regolarne i risultati. L'Italia si è dedicata a facilitare la convocazione del Congresso, dove i ministri dirigenti troveranno il mezzo di risparmiare all'Europa delle grandi calamità. Le ultime notizie incoraggiano ad aspettare. Una mediazione propriamente detta non pare sia stata intrapresa finora da alcuna Potenza.

La Germania avendo interposto i suoi buoni uffici, il Governo italiano ha fatto i voti più calorosi per il successo, ma non poteva certo aprire dei negoziati separati. Interamente libero in ogni impegno il Governo del Re regolerà sempre la sua condotta secondo i veri interessi del paese. Il trattato del 1856 può ancora essere il punto di partenza per le trattative. Ma queste hanno lo scopo di mettere il diritto pubblico in armonia con la nuova situazione creata dagli avvenimenti. — Non dimentichiamo nelle trattative i principii fondamentali della nostra esistenza nazionale nè la libertà dei commerci. Si ha torto di attribuire al Governo del Re una timidità eccessiva. L'Italia non ha bisogno di sempre agitarsi per mantenere la sua alta posizione di grande Potenza. L'Italia sarà certo molto ricercata se più gravi complicazioni sorgessero. In ogni caso il Governo del Re non mancherà di proteggere l'interesse del paese, e mantenendo una scrupolosa imparzialità proverà che l'Italia è diventata per l'Europa elemento di ordine e civiltà.

Il ministro annuncia prossima la presentazione di documenti diplomatici. (Bene! Bravo!)

Montezemolo, anche a nome di Mamiani, propone il seguente ordine del giorno:

Il Senato, udite le dichiarazioni del ministro degli affari esteri intorno alle condizioni delle nostre relazioni estere, esprime la sua fiducia nel Governo, e passa all'ordine del giorno.

L'ordine del giorno viene approvato ad unanimità.

Berti interpella circa la condizione delle Lagune e del porto di Venezia, e chiede che si ponga mano all'esiglio del fiume Brenta dalla Laguna, restando il porto del Lido e lo scavo del canale di Malamocco.

Baccarini crede il porto di Malamocco sufficiente; quanto al porto del Lido, la scogliera servirà a migliorarlo; soggiunge che forse entro l'anno presenterà un progetto per l'espulsione del Brenta dalla Laguna di Chioggia; la spesa sarà di circa 4 milioni e mezzo.

Doda dice che non farà difficoltà ad iscrivere in bilancio tale somma, credendola altamente rimuneratrice, e spera di trovare il fondo necessario mediante le economie.

Pasella chiede se nel progetto del compimento delle ferrovie Sarde si penserà alla comunicazione della linea Ozieri-Oristano con Nuoro.

Baccarini risponde che la questione si esaminerà allorchè si discuterà il progetto.

Camera dei Deputati — (*Seduta del 4*) Si approva il progetto della spesa per la costruzione del tronco ferroviario dall'Arsenale della Spezia alla linea ferroviaria stabilita, dopo osservazioni di Castagnola circa l'insufficienza dello stanziamento proposto e raccomandazioni di Torrigiani, acciò che tale diramazione sia raccordata alla futura linea di Spezia-Parma, alle quali osservazioni e raccomandazioni rispondono il relatore Micheli e di Brocchetti, dichiarando che i fondi devono bastare e che non deve essere punto pregiudicata la comunicazione colla accennata linea.

Si approva senza discussione il progetto delle maggiori spese pel compimento della *strada nazionale* del Tonale.

Si approva il progetto per l'erezione del monumento nazionale in Roma a Vittorio Emanuele, aggiungendo nel primo articolo, per proposta di Trompeo, accettata dal ministro e dalla commissione, la parola *Re* a Vittorio Emanuele.

Si approva in proposito di questo progetto una risoluzione, presentata da Villa, e accettata da Zanardelli, con cui si invita il ministero ad esaminare come il Museo storico nazionale della Indipendenza Italiana decretato dal Municipio di Torino, e come il monumento di onore e di riconoscenza a Vittorio Emanuele, si possano costituire in ente morale e proporre i provvedimenti opportuni.

Si svolge quindi da Pasquali una interrogazione relativa alla costruzione di un carcere cellulare in Piacenza, cui Zanardelli risponde promettendo di presentare fra breve un progetto, che comprenderà anche tale costruzione.

Si procede allo scrutinio segreto sopra i progetti discussi.

La Camera non si trova in numero, e lo scrutinio è rinviato a lunedì.

— La *Gazzetta ufficiale* del 3 marzo contiene disposizioni nel personale giudiziario e pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

La stessa *Gazzetta* del 4 marzo contiene: Onorificenze nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, e nell'Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni e disposizioni nel personale del Ministero della guerra. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

— Annunzia la stessa *Gazzetta* in data 4 corrente:

Ieri, venerdì, alle ore 1 1/2 pom., Sua Maestà il re ha ricevuto in udienza solenne il barone di Javary per la presentazione delle lettere credenziali colle quali Sua Maestà l'imperatore del Brasile lo riconferma nella qualità di suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso Sua Maestà il re.

— Zanardelli ha interrogato il procuratore generale intorno al Congresso ed all'applicazione al medesimo delle leggi esistenti onde rispondere domani all'interpellanza di Nicotera.

Il procuratore rispose per iscritto non potersi in base alle leggi esistenti procedere contro i promotori del Congresso, nè contro quelli che vi avevano partecipato.

— Alla *Ragione* di Milano telegrafano che l'onorevole Zanardelli, all'interpellanza dell'onorevole Nicotera circa la libertà accordata al Congresso repubblicano, risponderà: «l'Italia è abbastanza forte e consolidata, da garantire e permettere la libertà della discussione: altrimenti non sederei qui.»

— Assicurasi che l'onorevole Doda farà la sua esposizione finanziaria entro la corr. quindicina di maggio.

— Si assicura che l'on. Indelli, nella discussione del bilancio di grazia e giustizia, interrogherà il guardasigilli riguardo al famoso articolo diciotto della legge sulle guarentigie pontificie.

— A giorni il ministero presenterà un progetto di legge per concedere prestiti gratuiti ai municipi che ne hanno bisogno per fabbricare locali per le scuole.

— Si ricostituisce il comitato per l'abolizione del macinato.

— Secondo l'*Osservatore Romano* il Municipio di Roma starebbe per contrarre un prestito di 31 milioni.

— Telegrafano al *Pungolo* da Roma:

Parlasi di una infornata di senatori che verrà pubblicata in occasione della festa dello Statuto. Si citano i nomi di Avezzana, Plutino, Arnulfi, Macchi. Questi nomi figuravano anche nella lista preparata dall'on. Crispi; da questa lista alcuni nomi vennero, cancellati, altri aggiunti.

— Il *Fanfulla* smentisce che i governi austro-ungarico e italiano stiano trattando l'occupazione simultanea della Bosnia, Erzegovina, e dell'Albania.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Palmanova. Ci scrivono:

La *Visita Pastorale* fatta da Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma Monsignor Arcivescovo riuscì oltremodo carissima a questa Parrocchia, e la gioia d'essere visitati dall'amatissimo Pastore brillò sul volto di tutti. Un bel numero delle più distinte persone s'erano raccolte a Meretto ad attendere Sua Ecc., le quali tutte Gli fecero nobile seguito fino a Palmanova dove nella bella piazza l'attendevano in grandissimo numero di Parrocchiani.

Il sacro Tempio era maestosamente parato a festa, ed una stupenda iscrizione latina, dettata dal zelantissimo ed ottimo nostro Arciprete ricordava con concetti biblici la *gran festa* che si *celebrava fra noi*.

Nelle prime ore della Domenica S. Ecc. esordiva la Pastorale Sua missione celebrando la S. Messa. Furono allora ammessi per la prima volta all'Eucaristico banchetto un bel numero di fanciulli e fanciulle della Parrocchia. I bei versi di Ignazio Cantù sulla Comunione, musicati dal celebre Maestro Mons. Tomadini e cantati da tenere voci, ti piovevano sovrumana dolcezza nel cuore. Numerosissime furono le SS. Comunioni anche *degli altri fedeli*; e più che mille e cento furono in quel giorno i novelli cresimati.

Bellissima prova, d'aver corrisposto alle fatiche del nostro Arciprete nell'eccitare ed attendere indefessamente alla scuola della Dottrina cristiana, la diedero i giovanetti, che s'ebbero gli elogi e l'incoraggiamento del tanto amato Pastore.

Tutta la festa riuscì quale ogni buon cattolico *poteva desiderarla*. E merito ne va pure grandissimo ai signori Fabbricieri che in nulla si risparmiano per il decoro della casa del Signore.

Il lunedì seguente, Sua Eccellenza, compiuta la visita Pastorale, col sorriso d'un sincero compiacimento dava il paterno saluto agli affollatissimi parrocchiani che col loro devoto ed amoroso concorso avevano addimostrato che ad onta dello strombazzare dei tristi, la fede è viva, vivissima, nelle nostre contrade.

Ontagnano. Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo fece il giorno 30 p. p. la visita nella Parrocchia di Ontagnano. Recatosi ad incontrarlo quel M. R. Parroco gli esprimeva i sensi di devozione suoi e del popolo e quelli di stima e affetto speciale pei di lui meriti e virtù personali. Monsignore rispose con bene acconcie parole. Dai volti di tutti appariva la santa allegrezza onde erano compresi per avere tra loro il loro Padre e Pastore. All'ingresso e all'uscita del paese, dinanzi alla porta della Chiesa furono eretti magnifici archi che vennero la sera illuminati di globi con magnifico effetto accresciuto dallo sparo dei *mortaretti*. Risaltava agli occhi sopratutto l'addobbo splendido della chiesa, e fu notato il *numero dei molti* che non ostante avessero già soddisfatto al precetto Pasquale vollero ricevere la Eucaristia dalle mani dell'Arcivescovo, le sicure e pronte risposte dei fanciulli all'esame della dottrina cristiana e la loro compostezza a divozione nel ricevere il Sacramento della Cresima. Monsignore tenne breve discorso, nel quale con pensieri forti al suo solito e in forma adattata alla capacità dei cresimati li esortava a conservare la grazia ottenuta per mezzo della cresima. Riteniamo che come in molti altri luoghi qui pure Monsignore sia rimasto pienamente soddisfatto.

Annunzi legali. Il Foglio periodico N. 36 in data 4 maggio contiene: Avviso del Municipio di Platischis per asta di un fondo comunale 11 maggio — Avviso del Municipio di Tarcento riguardo il piano di esecuzione d'un fosso, esposto per 15 giorni nell'Ufficio comunale — Avviso del Commissariato militare di Padova per asta provvista di frumento 11 maggio. — Avviso dell'Intendenza di finanza per il secondo incanto appalto rivendita dei generi di privativa in Tricesimo 24 maggio — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del 2 maggio 1878.

Si tennero a notizia le partecipazioni della Direzione del Collegio Uccellis sulla cessazione di appartenere delle allieve Foramiti Alice interna, ed Alessi Maria esterna.

— La Direzione dell'Amministrazione centrale dei Depositi e Prestiti di Firenze con Nota 20 cor. N. 8520 — 737780 fece conoscere che dal Consiglio di Amm. venne accolta la domanda della Provincia per la concessione di un prestito di L. 400,000 : 00 da servire all'eseguimento di alcuni lavori stradali, e che sono in corso le pratiche per l'emanazione del Decreto Reale di concessione del prestito stesso.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione in riserva di emettere le disposizioni necessarie a termini degli articoli 4 5 6 delle istruzioni 2 Ottobre 1876 sul servizio dei prestiti.

— Venne trasmesso alla R. Prefettura, il riparto del contingente dei cavalli e muli attribuito ai Comuni della Provincia per l'anno 1878.

— Venne autorizzata l'esecuzione dei lavori ai ponti sui torrenti Aguossa e Folina lungo la strada Provinciale detta del Monte Mauria, mediante l'Impresa alla quale è affidato l'appalto della manutenzione di quella linea stradale colla spesa preavvisata in L. 2540 : 00.

— Fu autorizzato l'appalto dei lavori d'urgenza da eseguirsi ai ponti sui torrenti Büt e Fella lungo la strada prov. Monte Croce, mediante privata licitazione, sul dato peritale di L. 3391 : 74.

— A favore del Tipografo Delle Vedove Carlo fu disposto il pagamento di L. 512 : 66, per articoli di cancelleria e stampati forniti all'Ufficio della Deputazione Prov. nel I trimestre a. c.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 660:00, a favore del sig. Belgrado conte Giacomo quale pigione da 1 maggio a tutto ottobre a. c. dei locali che servono ad uso dell'Archivio Prefettizio.

— A favore dei proprietari delle Caserme ad uso dei Reali Carabinieri di Codroipo e Chiusaforte venne disposto il pagamento di L. 590 : 00 in causa pigioni maturate.

— Come sopra dei fabbricati in Spilimbergo, Pordenone, S. Vito, Codroipo, Latisana, Palmanova, e Moggio che servono ad uso degli uffici Commissariali fu autorizzato il pagamento di L. 1008 : 35 in causa pigioni semestrali scadute.

— A favore dell'Amm. dei Pii Istituti riuniti di Venezia, venne disposto il pagamento di L. 519:88 per cura e mantenimento maniaci durante il 3° trimestre 1877.

— Venne autorizzato il pagamento di fiorini 82 : 80 in B. N. Austriache a favore della Direzione dell'Ospitale di Feldkoff per cura a mantenimento del maniaco Loviso Michele durante il 4° trimestre 1877.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e trattati altri N. 36 affari; dei quali N. 11 di ordinaria Amm. della Provincia; N. 16 di tutela dei Comuni; N. 6 d'interesse delle Opere Pie; N. 2 di operazioni elettorali; ed uno di contenzioso amm. in complesso affari deliberati N. 48.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 21 al 27 aprile.

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 10
id. morti id. — id 1
Esposti id. — id —

Morti a domicilio.

Totale N. 20

Rinaldo Silvestri di Pio di mesi 7 — Alessandro Glücksberg fu Carlo d'anni 90 pensionato — Angelo Vaccaro di Giuseppe di mesi 2 — Bianca Mattiussi di Beniamino di mesi 1 — Luciano Cucchini fu Marco d'anni 58 agricoltore — Gio. Batt. De Nardo fu Giuseppe d'anni 75 possidente — Santo Toffolutti di Angelo di mesi 4 — Giovanni Habinger d'anni 46 birrajo — Giovanna Todaro di Simone d'anni 4 e mesi 5 — Pietro Indri fu Giuseppe d'anni 85 industriante — Luigia Ciani-Grassi fu Domenico d'anni 36 contadina — Guglielmo Tedeschi di Antonio d'anni 1.

Morti nell'Ospitale civile

Domenico Peloi di Carlo d'anni 15 — Marianna Narduzzi-Modestini fu Biagio d'anni 78 att. alle occup. di casa — Germanico Fabris di Antonio d'anni 19 agente di negozio — Angelo Moro fu Natale d'anni 66 agricoltore — Giorgio Felletti fu Giacomo d'anni 57 pensionato — Luigi Gasparini fu Giuseppe d'anni 57 conciapelli — Santa Visintini-Cainero fu Silvestro d'anni 46 ostessa — Augusta Mili di mesi 6.

Totale N. 20.

Incendio. In Beivars (Udine) la notte del 4 andante, per causa accidentale, sviluppossi un incendio che distrusse completamente un fenile di proprietà di certa S. F. arrecando un danno di L. 300. Il pronto soccorso dei vicini valse ad impedire che il fuoco si estendesse alle attigue case.

Sequestro di biglietti falsi. I Reali Carabinieri di Gemona sequestrarono al pizzicagnolo C. G. del luogo un biglietto consorziale da L. 2 falso.

Notizie Estere

Russia. In un rapporto da Bucarest alla *Czas* per mostrare lo stato delle finanze russe vien pubblicato il seguente autentico telegramma del capo dei fornitori dell'esercito russo, ad un agente a Santo Stefano: « Le spese giornaliere ammontano a 500,000 franchi. Il governo ci deve 20 milioni di rubli, il nostro credito è esaurito. Dichiaro al Granduca che se dentro tre giorni non è pagata una parte rilevante del debito che il governo ha con noi, una catastrofe è imminente. »

— Lo stato di salute di Gortciakoff si è aggravato.

Inghilterra. Il sig. Cross, ministro dell'interno, all'inaugurazione del nuovo *club* conservatore di Preston disse:

« Alla Conferenza sapremo convincere l'Europa ed il mondo, e probabilmente la Russia stessa, che il trattato di Santo Stefano deve essere modificato. Bisogna dunque ch'esso venga presentato al tavolo della Conferenza per esservi esaminato. Lo esamineremo lealmente; ammettiamo delle modificazioni ai trattati antecedenti, ma abbiamo il diritto di discutere queste modificazioni. »

Austro-Ungheria. La *Politische Correspondenz* annunzia che le imposte dirette ed indirette in Austria hanno reso nel primo trimestre del 1878 1,120,000 fiorini più che nello stesso periodo dell'anno precedente.

— Il governatore di Leopoli ha proibito che fosse festeggiato il giorno 3, l'anniversario della costituzione polacca. Il comitato della festa ha telegrafato subito al ministero per protestare contro la proibizione del governatore ed ha informato del fatto il club dei polacchi, affinchè faccia un' interpellanza in proposito alla Camera austriaca.

Germania. Il comitato delle provincie dell'Alsazia Lorena vuole inviare una deputazione all'imperatore ed al principe imperiale per sollecitare affinchè quest'ultimo sia creato reggente dell'Alsazia Lorena.

— La morte del signor Dentler, già redattore della *Berliner Freien Presse,* il più socialista fra i fogli della Germania, ha dato occasione a Berlino ad una imponente dimostrazione socialista. Il convoglio funebre era seguito da 10,000 operai dei due sessi. Ognuno di essi portava un distintivo rosso al cappello ed alla bottoniera. I deputati socialisti non vi mancavano, ed il Most ed il Racow pronunziarono dei discorsi sulla tomba di Dentler. L'ordine non fu turbato, benchè il malcontento fosse grandissimo fra i socialisti per essere il Dentler morto in prigione dove era trattenuto da diverso tempo per delitti di stampa.

— È noto che l'officina Krupp, di Essen, possiede già un maglio pesante 1000 quintali. Ora i giornali tedeschi annunciano che il signor Krupp farà costruire un maglio che peserà 2400 quintali, ed avrà una caduta di 4 metri. Le spese di costruzione di questo maglio sono calcolate ad oltre quattro milioni di marchi.

L'officina ha fabbricato in un mese, in conseguenza delle ordinazioni della Russia, 250 cannoni di *campagna*, 30 cannoni da 15 centimetri, 15 da 24, 3 da 28 e 1 da 35 1\|2.

Francia. Alla Camera dei deputati il presidente signor Grévy aprì la seduta pronunziando un discorso che venne per tre volte calorosamente applaudito da tutta l'assemblea.

« Signori, egli conchiuse, io mi renderò l'interprete della Camera esprimendo l'emozione ed il soddisfacimento che essa ha provato davanti al grandioso spettacolo dell'Esposizione, sentimenti dai quali la Camera non ha potuto dispensarsi vedendo la Francia, all'indomani delle sue sventure, trovare nella propria vitalità e nel proprio genio i mezzi d'invitare l'Europa a questa gran festa del lavoro del commercio e dell'industria. »

— La Commissione della Camera dei deputati incaricata di esaminare il trattato di commercio coll'Italia, si è abboccata coi delegati della Camera di Commercio di Rouen i quali chiesero alla commissione di sospendere in proposito qualunque decisione sino al momento in cui la Camera si sarà pronunciata sulla questione della tariffa generale delle dogane.

Spagna. Al ricevimento che ebbe luogo il 29 dello scorso mese all'ambasciata russa per celebrare l'anniversario dell'Imperatore di Russia, ed al quale assistè tutto il corpo diplomatico, si notò l'assenza del rappresentante dell'Inghilterra, e del personale dell'ambasciata inglese.

Turchia. Suleiman-pascià fu dichiarato innocente delle colpe di cui era accusato, e ripristinato nel suo grado. Credesi che ciò sia dovuto all'influenza inglese.

Questione del giorno. In un dispaccio da Vienna allo *Standard* leggesi: « Si assicura che la Germania abbia consigliato confidenzialmente all'Italia di non fare in questo momento alcuna proposta nè alla Russia nè all'Inghilterra, poichè le trattative separate farebbero adesso più male che bene. »

Lo *Standard* ha in un dispaccio da Pest, 30: « Le notizie che circolano nuovamente senza essere smentite ufficialmente circa l'occupazione della Bosnia da parte dell'esercito austro-ungarico, hanno commosso grandemente l'opinione pubblica; si spera che il signor Tisza, nel rispondere a diverse interpellanze che gli verranno fatte alla Camera darà delle spiegazioni in proposito smentendo categoricamente queste voci. »

Inoltre in questo stesso dispaccio leggiamo:

« Qui non si spera che la situazione possa cambiare fra breve perchè i negoziati fra la Russia e l'Inghilterra richiederanno molto tempo prima che si possa giungere a una conclusione.

Se il gabinetto di Vienna conta ancora sulla riunione del Congresso, ciò avviene perchè spera che la diplomazia russa riconoscerà l'impossibilità di mettere a esecuzione il trattato di S. Stefano, trattato già reso illusorio dalla rivolta dei mussulmani in Rumenia, la quale è un pericolo grave per le armate russe. »

Intorno al significato bellicoso della nomina del generale Todleben troviamo un dispaccio da Pera 30 che dice:

« Il generale Todleben assistè alla rivista delle truppe di Santo Stefano. Assicurasi che per uscire dalla situazione attuale egli non vegga altro mezzo che la guerra.

— Un autografo dello Czar all'imperatore Guglielmo dichiara che non sarebbero giustificabili ulteriori concessioni. Lo Czar dice che chiese l'appoggio dell'Austria e della Germania perchè si riunisse un Congresso sulle basi delle concessioni russe: ma ogni sforzo riuscì vano, volendo lord Beaconsfield assicurarsi l'assoggettamento della Russia all'autorità dell'Europa.

— Venticinquemila uomini delle truppe austro-ungariche saranno concentrati a Sissek (sulla Sava — confini militari): viene così preparato l'ingresso degl'Austriaci nella Bosnia.

— Un telegramma da Vienna al *Daily Telegraph* assicura che tanto la Russia quanto l'Inghilterra desiderano che le trattative intavolate sieno condotte *nel più gran segreto*: ed anche fra Vienna e Londra v'è uno scambio attivissimo di dispacci. « Salisbury dice un telegramma da Londra alla *Neue Freie Presse* ha ricevuto nuove proposte da Andrassy che presentano sotto altra forma l'idea del Congresso. L'Austria continua a darsi attorno per mantenere la pace.

— Scrivono al *Times* da Belgrado in data del 2 corrente:

L'*agente diplomatico inglese qui residente* il signor White, è stato destinato alla stessa carica a Bucarest, in luogo del colonello Mansfield. Egli parte immediatamente pel suo nuovo destino. Non si sa ancora se sarà surrogato, ne da chi.

Questo fatto è considerato come un sintomo di guerra fra la Russia e l'Inghilterra.

TELEGRAMMI

Berlino, 5. L'armata russa trovasi attualmente disorganizzata. Si manifestano generalmente delle tendenze pacifiche dovute all'influenza dell'imperatore Guglielmo.

Londra, 5. Nei circoli politici si dà una certa importanza alla notizia che il terzo figlio della *Regina d'Inghilterra debba sposare* la terza figlia del Principe Federico Carlo di Prussia. Il 9 corr. avranno luogo a Darmstad gli sponsali. Si ritiene da alcuni che questo fatto sia intimamente collegato ad una soluzione prossima dell'attuale situazione in Oriente.

Berlino, 5. Un autografo dello Czar all'imperatore Guglielmo dichiara non poter *giustificare dinanzi alla Russia ulteriori* arrendevolezze, e prega la Germania d'influire a Londra acciocchè riuniscasi il Congresso sulla base delle concessioni russe, e voglia la Germania influire affinchè l'Austria appoggi la Russia. Gli sforzi austro-germanici rimasero senza risultato: Beaconsfield vuole assicurarsi l'assoggettamento russo al dettato europeo.

Parigi, 4. Gli espositori inglesi diedero un banchetto al Principe di Galles. Il Principe, rispondendo al brindisi, disse: Tutto il mio cuore è colla Francia. Sappiate ch'io faccio voti per la sua prosperità. Due nazioni altre volte disunite, or sono unite per sempre. Il Principe Amedeo offrì un banchetto ai membri della Commissione italiana.

Pietroburgo, 4. I *panslavisti* sembrano trionfare malgrado le disposizioni pacifiche dello Czar. Si aspetta un cambiamento del gabinetto. Gli atti del governo aumentano la sfiducia dell'Europa e le diffidenze dell'Inghilterra.

Costantinopoli, 4. Suleiman pascià venne *ripristinato nel suo grado*. La Porta mostrasi arrendevole. Qualora falissero le pratiche conciliative con *gli insorti*, i bulgari formerebbero dei corpi mobili comandati dai russi per combatterli. Filipopoli è minacciata. La banda di Demotika fu dispersa.

Pietroburgo, 5. Il *Giornale di Pietroburgo* constata con isdegno l'arruolamento dei Circassi per parte dell'Inghilterra. L'arruolamento è *una infrazione del diritto* internazionale commessa da una Potenza civilizzata, e che proclama il rispetto pei trattati. La notizia che l'Austria occuperà la Bosnia e l'Erzegovina è prematura.

Londra, 5. 580 delegati operai protestarono contro la politica del Governo e decisero d'impedire che gli operai si arruolino in caso di guerra; 300 delegati operai di Leedes *protestarono* contro la politica del Governo, e domandarono che il Ministero sciolga il Parlamento prima di decidere la questione della guerra.

Parigi, 4. La sentenza nel processo contro gli affigliati all'Internazionale condannò Costa a 2 anni di carcere e 500 franchi di multa, Pedoussant a 13 mesi di carcere, 500 lire di multa, e 5 anni di sorveglianza.

Roma, 6. Il Re si congratulò con Cairoli e Corti pel voto del Senato e con Zanardelli pel contegno del Governo durante il Congresso repubblicano. Oggi si aspetta l'ambasciata Birmana.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 Maggio 1878.

Venezia	39	81	12	44	37
Bari	32	85	84	18	78
Firenze	61	68	45	87	88
Milano	87	1	80	45	21
Napoli	89	81	55	69	49
Palermo	86	65	68	28	69
Roma	58	84	28	86	74
Torino	86	65	53	51	58

Pietro Bolzicco *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 4 maggio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	78.90 a	79.—
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.23 a	L. 22.25
Fiorini austr. d'argento	2.42	2.43
Bancanote Austriache	2.26.—	2.26.1|2

Valute

Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.23 a	L. 22.25
Bancanote austriache	226.—	226.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1|2

Milano 4 maggio

Rendita Italiana	78.87
Prestito Nazionale 1866	—.—
» Ferrovie Meridionali	—.—
» Cotonificio Cantoni	173.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	244.—
» Pontebbane	376.—
» Lombardo Venete	260.75
Pezzi da 20 lire	22.20

Parigi 4 maggio

Rendita francese 3 0|0	73.15
» » 5 0|0	109.22
» italiana 5 0|0	71.20
Ferrovie Lombarde	145.—
» Romane	79.—
Cambio su Londra a vista	25.14.1|2
» sull'Italia	10.—
Consolidati Inglesi	95.1|4
Spagnolo giorno	13.1|8
Turca » »	8.1|16
Egiziano » »	—.—

Vienna 4 maggio

Mobiliare	203.25
Lombarde	69.50
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	248.50
Banca Nazionale	792 —
Napoleoni d'oro	9.33.1|2
Cambio su Parigi	49.—
» su Londra	122.95
Rendita austriaca in argento	64.25
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 2 maggio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L.	25.50 a L.	—.—
Granoturco	» »	17.— »	17.75
Segala	» »	18.— »	—.—
Lupini	» »	11.— »	—.—
Spelta	» »	24.— »	—.—
Miglio	» »	21.— »	—.—
Avena	» »	9.50 »	—.—
Saraceno	» »	14.— »	—.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.— »	—.—
» di pianura	» »	20.— »	—.—
Orzo brillato	» »	26.— »	—.—
» in pelo	» »	14.— »	—.—
Mistura	» »	12.— »	—.—
Lenti	» »	30.40 »	—.—
Sorgorosso	» »	10.50 »	—.—
Castagne	» »	—.— »	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 maggio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	746.0	747.4	747.3
Umidità relativa	87	92	86
Stato del Cielo	coperto	piovoso	coperto
Acqua cadente	0.4	3.3	2.2
Vento { direzione	E	S.W	E
Vento { vel. chil.	2	4	1
Termom. centigr.	14.1	14.4	13.5

Temperatura { massima 17.5, minima 11.6

Temperatura minima all'aperto 10.6

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant. / » 9.19 ant. / » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. / » 3.10 pom. / » 8.44 p. dir. / » 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. / » 2.45 pom. / » 8.22 p. dir. / » 2.14 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant. / » 6.5 ant. / » 9.44 a. dir / » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. / » 2.24 pom. / » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. / » 3.20 pom. / » 6.10 pom.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.